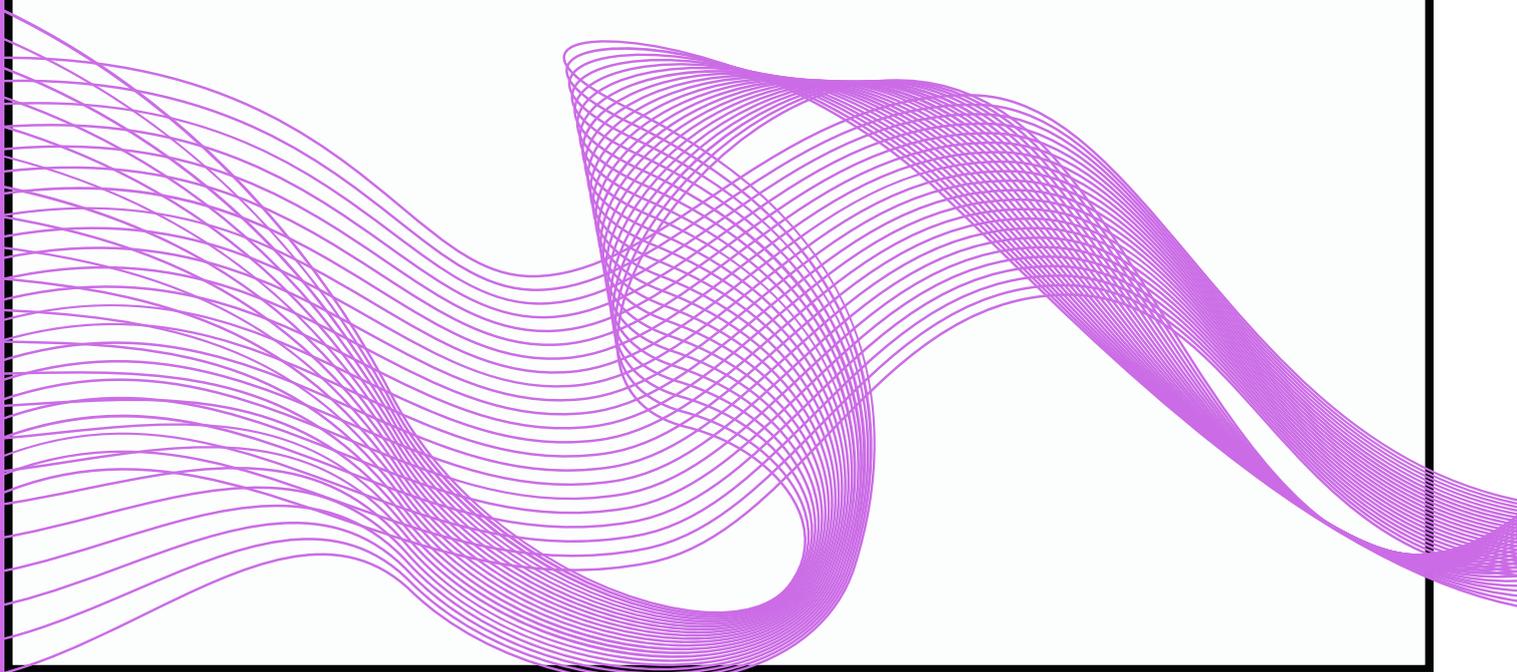




DIETRO LO SCHERMO

LA VIOLENZA NON SI NASCONDE

INSEGNANTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO



PREMESSA

La “Violenza di Genere”, in tutte le forme in cui si manifesta, nasce dalla percezione sociale di una sostanziale disegualianza tra i generi, storicamente radicata nelle convinzioni e nelle pratiche sociali. Il Progetto fonda le sue radici sull’esperienza realizzata dal Comune di Vercelli grazie al contributo del precedente Bando regionale (Progetto “Diamo un nome alla violenza”) che ha dato esiti molto significativi sia in termini di consapevolezza di ragazze e ragazzi sia rispetto alla condivisione degli insegnanti.

Partendo dagli apprendimenti maturati si intende analizzare i risultati raggiunti mettendo in campo uno sguardo educativo volto a promuovere la corresponsabilità tra i generi attraverso il superamento degli stereotipi, il rispetto dell’altro e di ciascuna identità.

Struttura del percorso:

La formazione mira ad approfondire la conoscenza delle diverse forme di violenza, abuso e maltrattamento individuando strategie e modalità di fronteggiamento adeguate (sapere come attivarsi, quali protocolli adottare, come interagire con il minore..). E’, infatti, fondamentale per l’insegnante acquisire competenze per agire e reagire in modo appropriato e tempestivo rispetto al disagio manifestato.

Alcuni dei temi che saranno sviluppati nei percorso formativi riguarderanno:

- la violenza di genere;
- Servizi territoriali presenti in risposta al tema della violenza (CAV, CUAV..);
- Elementi di osservazione dei segni fisici, emotivi, comportamentali di maltrattamento e/o disagio in riferimento all’età e alla fase dello sviluppo dei bambini/ragazzi;
- Il ruolo della relazione educativa e della relazione d’aiuto: affidabilità dell’adulto, ascolto ed empatia;
- Il coinvolgimento emotivo degli insegnanti rispetto alle situazioni di sofferenza e disagio.

OBIETTIVO GENERALE

Il Percorso intende fornire ai Dirigenti e ai docenti una “cassetta degli attrezzi” utile a cogliere nelle studentesse e negli studenti le spie di un disagio causato da situazioni di violenza (anche assistita in famiglia) di tipo fisico o psicologico, di episodi di stalking, di aggressione on line, di divulgazione impropria di immagini; sono inoltre individuate strategie atte a definire un protocollo condiviso di ascolto attivo e di accompagnamento nel percorso di prevenzione del rischio o di intervento tempestivo e adeguato nel caso vi siano pericoli conclamati

OBIETTIVI SPECIFICI

- Consolidare nel sistema formativo e scolastico un sistema di orientamento all’educazione, al rispetto, al superamento degli stereotipi di genere, all’inclusione e alla parità tra i generi, sia sul versante della didattica curricolare, che su quello della formazione del personale scolastico;
- Potenziare le capacità di rilevazione e osservazione delle situazioni di disagio da parte del sistema scuola;
- Rafforzare le connessioni tra tutti i soggetti responsabili della protezione e tutela dei minori e dei giovani: famiglia-scuola- rete dei servizi territoriali.- autorità giudiziaria- forze dell’ordine.

METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia utilizzata dagli operatori si rifà ad un modello interattivo – narrativo che non prevede solo un passaggio di informazioni ma soprattutto vuole rendere gli insegnanti protagonisti di una riflessione su di sé che li coinvolga in modo attivo e partecipe.

VALUTAZIONE

Principali risultati attesi:

- Consolidamento di un sistema di orientamento alla parità di genere condiviso all'interno della Scuola e tra le Scuole del territorio
- Aumento della capacità di lettura del problema e delle situazioni di rischio da parte del corpo docente
- Aumento delle competenze relazionali e di ascolto da parte degli insegnanti

INDICATORI:

- Partecipazione: numero di insegnanti che aderiscono al percorso e livello di soddisfazione espresso;
- Metodo: percentuale di insegnanti che, in esito al percorso, si attivano per definire un metodo di intervento condiviso sul tema e protocolli di intervento inter-classi;
- Azione di sistema: percentuale di insegnanti che aumenta la propria conoscenza rispetto al sistema territoriali e alle modalità di interazione con i Soggetti rilevanti
- Competenze: percentuale di insegnanti che aumenta le proprie competenze e conoscenze sul tema e la propria capacità di rilevare segnali di disagio e rischio

STRUMENTI DI RILEVAZIONE:

- Pianificazione attività, cronoprogramma;
- Registri presenze
- Questionari di rilevazione e interviste a campione

IMPEGNO DI LAVORO

Il progetto prevede un laboratorio per ogni gruppo insegnanti aderente di circa 2 ore.

CRITERI DI REALIZZAZIONE

Il progetto si rivolge alle Scuole Secondarie di Secondo Grado della Città di Vercelli; sarà attivato anche con una singola classe della scuola che intende aderire, compatibilmente con le risorse del personale. In caso di numerose adesioni, si darà precedenza alla data di presentazione della domanda di iscrizione.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

E' necessario inoltrare una mail a: protocollo@comune.vercelli.it precisando nell'oggetto:
"DIETRO LO SCHERMO: LA VIOLENZA NON SI NASCONDE".

Per informazioni:
tel: 0161/596535
mail: progettisociali@comune.vercelli.it

RESPONSABILE

Comune di Vercelli – Settore Politiche Sociali
Dott.ssa Paola Arlone- Centro Antiviolenza Vercellese EOS – CUAU VC